

E' stata presentata martedì l'esposizione di costumi e scenografie, realizzate dall'Accademia Santa Giulia, pensate per lo spettacolo della scuola di teatro del 14 aprile. L'occasione è stata importante soprattutto per sancire la collaborazione tra queste due realtà



COLLABORAZIONE
A sinistra le ragazze dell'Accademia Belle Arti con l'Amministrazione e qui a fianco il sindaco Monaco e il consigliere Cristini

La scuola di teatro di Dello avrà una marcia in più con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti

DELLO (se2) L'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia collaborerà con la scuola teatro di Dello.

L'importante collaborazione è stata presentata martedì nella sala consiliare: infatti sette ragazze iscritte al secondo anno dell'Accademia Santa Giulia, **Claudia Caratti, Marianna Catena, Martina di Costanzo, Caterina Moioli, Martina Redolfi, Francesca Muzio e Paola Rizzato**, hanno presentato ai ragazzi facenti parte della scuola di teatro per ragazzi di Dello alcuni progetti di scenografie e costumi pensati per lo spettacolo «I viaggi di Gulliver», che si terrà al Teatro San Giorgio di Dello il 14 aprile.

«Penso che sia una bellissima collaborazione per noi e per loro perché possiamo costruire un rapporto non solo lavorativo, ma anche di amicizia - ha commentato **Francesca Redolfi** - Desideriamo ringraziare il nostro docente di storia dello spettacolo **Carlo Susa** che ci ha offerto questa opportunità e siamo contente di questa proposta».

Giochi di ombre, di velocità, di movimento, di grandezza,



di colore, di tessuti, di altezze, di volumi. Un libro per scenografia, la fantasia dei personaggi e degli oggetti di scena.

Presenti i ragazzi con i genitori, il sindaco **Ettore Monaco** e il consigliere con de-

lega alla Cultura, **Matteo Cristini**.

«Io mi auguro che questo entusiasmo aumenti sempre di più - ha dichiarato il primo cittadino dellese - Con tanta fatica abbiamo creato questa avventura e desidero ringra-

ziare i genitori che hanno creduto in questo progetto che spero in futuro possa andare avanti. Questa scuola può essere vista non solo come messaggio, ma anche come esposizione di emozioni e sensazioni da parte dei nostri ra-

gazzi».

L'attività di teatro non serve solo ai ragazzi per fare solo le scene e basta, ma deve essere anche visto come un esercizio di responsabilità.

«A me non interessa che i ragazzi vengano con l'obiet-

tivo di arrivare a fine anno con il saggio - ha detto **Pietro Arigoni**, regista e professore della scuola - Ma che sia per ognuno di loro un percorso di acquisizione di una conoscenza profonda, l'interazione e la relazione del personaggio».